



# c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**1° trimestre 2016**

## 1. Indicatori tendenziali<sup>1</sup>

A partire dall'inizio del 2015 i principali indicatori dell'industria manifatturiera provinciale sono tornati positivi interrompendo una prolungata fase recessiva in atto dal 2011.

Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, la crescita ha subito un progressivo rallentamento.

Nel quarto trimestre la produzione industriale è aumentata dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2014, a fronte dell'1,0% registrato nel terzo e del 3,2% nel secondo trimestre.

L'incremento della produzione nella nostra provincia è inferiore di un punto rispetto alla media regionale (1,8%).

In aumento anche il fatturato, 1,6%, e gli ordini 0,7% trainanti soprattutto dalla componente estera che ha

mostrato una crescita del 3,8% per il fatturato e del 2,0% per gli ordini

Considerando la media annua la produzione nel 2015 fa segnare un +1,3% sull'anno precedente a fronte del -0,6% del 2014.

Sempre in media annua il fatturato ha registrato una crescita dell'1,7% nel complesso e del 3,8% sui mercati esteri.

Similmente gli ordinativi si attestano su un +1,4% in totale che diventa un +4,0% per quelli provenienti dall'estero.

Alla fine nel quarto trimestre, sono 8,5 le settimane di produzione assicurata dichiarate dalle imprese ed è del 75,3% la percentuale di utilizzo degli impianti.

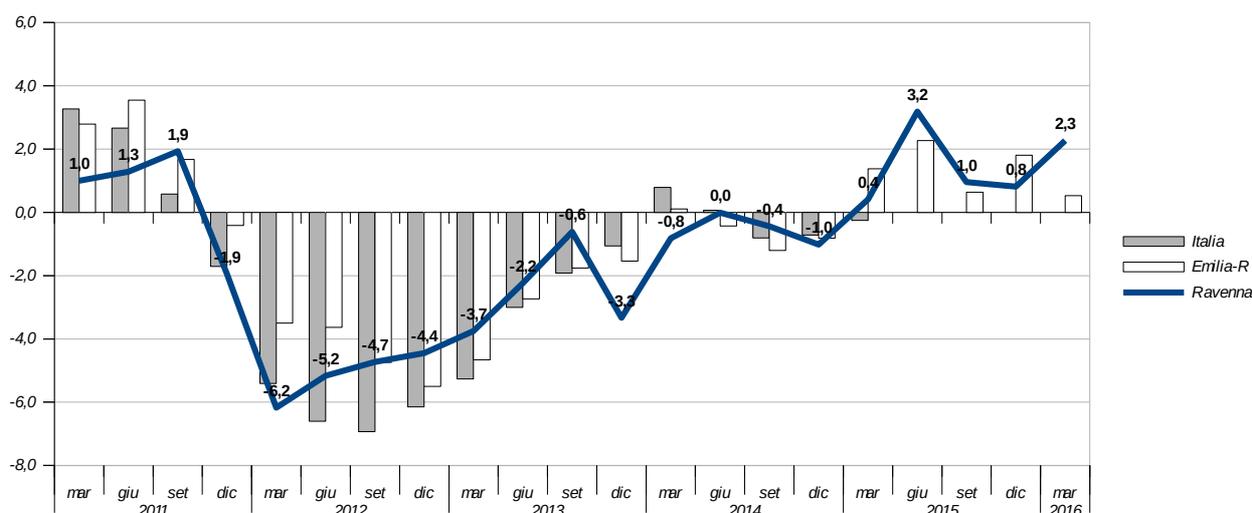
### Indicatori dell'industria in senso stretto in provincia di Ravenna

ANNO	Produzione	Fatturato	Fatturato estero	Ordini	Ordini estero	Produzione assicurata	Utilizzo impianti	Produzione EMLIA-R
2011	0,6	1,2	4,1	1,0	4,3	7,8	-	1,9
2012	-5,1	-4,6	3,1	-5,1	0,9	7,7	79,0	-4,3
2013	-2,5	-2,4	2,8	-3,0	2,8	7,7	78,2	-2,7
2014	-0,6	-0,7	3,3	-1,0	4,4	7,4	81,0	-0,6
2015	1,3	1,7	3,8	1,4	4,0	9,8	76,0	1,5
2015 1° trim	0,4	0,6	2,6	1,6	4,6	8,1	76,4	1,4
2015 2° trim	3,2	3,2	5,7	1,7	6,8	13,4	78,2	2,3
2015 3° trim	1,0	1,5	3,5	1,8	3,2	9,4	74,0	0,6
2015 4° trim	0,8	1,6	3,5	0,7	3,9	8,5	75,3	1,8
2016 1° trim	2,3	0,7	0,6	1,3	3,5	11,1	77,3	0,5

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente escluso Produzione assicurata, in settimane, e Utilizzo impianti, in percentuale

<sup>1</sup> Indagine trimestrale condotta su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto.

**Tasso di variazione annuale della produzione industriale**



**2. Andamento rispetto al trimestre precedente**

*Variazione rispetto al trimestre precedente*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	34,5	41,1	24,4	10,0
Fatturato	33,7	31,7	34,6	-0,9
Ordini	24,0	47,6	28,4	-4,3

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Nel primo trimestre, i principali indicatori congiunturali, espressi in forma di giudizio e non in termini quantitativi, indicano un prevalere delle imprese che non hanno apprezzato sensibili variazioni rispetto al trimestre precedente.

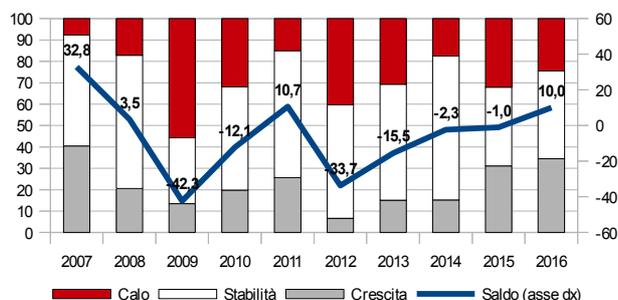
Per la produzione il 41,1% del totale esprime un giudizio di stabilità mentre fra le restanti prevale la percentuale delle imprese che dichiarano un aumento rispetto a quelle che dichiarano una diminuzione. Il saldo tra le due percentuali è +10%.

Per il fatturato la percentuale delle imprese che dichiarano una sostanziale stabilità è del 31,7%, mentre il saldo è negativo, le imprese che dichiarano un peggioramento superano dello 0,9% quelle che dichiarano un miglioramento.

Per gli ordinativi i valori risultano rispettivamente il 47,6% e -4,3%.

2

*Serie storica 1° trimestre*



**3. Previsioni per il trimestre successivo**

*Previsioni per il trimestre successivo*

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	31,1	55,2	13,6	17,5
Fatturato	29,1	55,0	15,9	13,3
Ordini	30,2	54,9	14,9	15,3
Ordini estero	25,0	61,0	14,0	11,0

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

Il clima di fiducia si conferma positivo ed esprime l'aspettativa di una prosecuzione delle tendenze espansive dell'economia nei prossimi mesi.

Nel primo trimestre il saldo tra le imprese che prevedono una crescita e quelle che prevedono una flessione è positivo per la produzione, +17,5%, per il fatturato, +13,3%, per gli ordinativi totali, +15,3% e per gli ordinativi dall'estero, +11,0%.

La maggior parte delle PMI ritiene che le condizioni rimarranno stabili.

## 4. Imprese attive

### Imprese attive in provincia per settore industriale

	31.03. 2015	31.03. 2016	Saldo	Var. %
Alimentari, bevande	390	383	-7	-1,8%
Tessile, abbigliam., pelle	311	306	-5	-1,6%
Legno, mobili	209	207	-2	-1,0%
Carta, editoria	115	109	-6	-5,2%
Chimica, farm, gomma/pl.	110	114	4	3,6%
Minerali non metalliferi	160	157	-3	-1,9%
Metalli, prodotti in metal.	685	683	-2	-0,3%
Elettricità, elettronica	124	122	-2	-1,6%
Macchine, mezzi di trasp.	302	304	2	0,7%
Installazione, manutenz.	223	219	-4	-1,8%
Energia, ambiente, rifiuti	164	161	-3	-1,8%
Altre industrie	196	191	-5	-2,6%
<b>TOTALE</b>	<b>2.989</b>	<b>2.956</b>	<b>-33</b>	<b>-1,1%</b>
Società di capitale	953	972	19	2,0%
Società di persone	718	679	-39	-5,4%
Ditte individuali	1262	1245	-17	-1,3%
Altre forme	56	60	4	7,1%

Stock di imprese attive alle date indicate

3 Continua la flessione nel numero delle imprese attive nella provincia di Ravenna nel settore industriale. Al 31 marzo del 2016 le imprese manifatturiere si attestano a quota 2.956, con una diminuzione di 33 unità (-1,1%)

## 5. Occupazione

### Contratti di lavoro nel settore industria (12 mesi)

	mar 2016	mar 2015	mar 2015 mar 2014	dic 2015	mar 2016 dic 2015
Avviamenti	8.498	8.090	5,0%	8.700	-2,3%
Cessazioni	8.057	9.006	-10,5%	8.335	-3,3%
Saldo	441	-916		365	0,0%

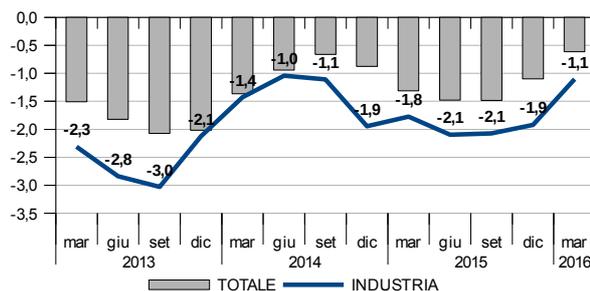
Contratti di lavoro avviati e cessati negli ultimi dodici mesi (compresi contratti intermittenti) al netto delle trasformazioni. Fonte Centri per l'impiego di Ravenna. (2015 dati provvisori)

I Centri per l'impiego della provincia di Ravenna a marzo 2016, segnalano 8.498 avviamenti e 8.057 cessazioni di contratti di lavoro su base annua (12 mesi) nel settore industria.

Il saldo tra avviamenti e cessazioni, pari a 441 unità, è positivo e superiore a quello di dicembre mentre a marzo del 2015 risultava pesantemente negativo (-916 unità).

Nel confronto con l'anno passato gli avviamenti sono in aumento del 5,0%, ma soprattutto le cessazioni sono in diminuzione del 10,5%.

### Variazione tendenziale imprese attive



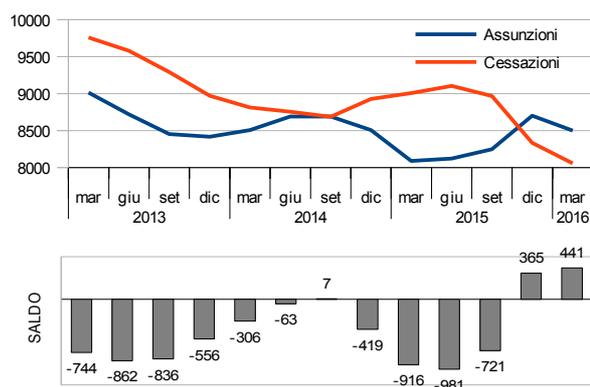
rispetto alla stessa data del 2015.

I settori più colpiti sono quello dell'alimentare che si riduce di 7 unità (-1,8%) e quello della carta e editoria, -6 unità (-5,2%). A seguire quello del tessile e abbigliamento, -5 unità (-1,6%), dell'energia, ambiente e rifiuti, -5 unità (-4,7%). Perdono unità anche il settore dell'installazione e manutenzione, della lavorazione dei minerali non metalliferi, dei metalli e prodotti in metallo, dell'elettricità e dell'elettronica.

In crescita solo il settore della chimica e gomma e plastica, +4 unità (+3,6%) e delle macchine e mezzi di trasporto (+2 unità, +0,7%).

Per quanto riguarda la forma giuridica, la flessione interessa le ditte individuali, -17 imprese (-1,3%) e in misura maggiore le società di persone -39 (-5,4%). Prosegue l'incremento delle società di capitali, +19 (+2,0%) e delle altre forme societarie, +4 (+7,1%).

### Avviamenti, cessazioni e saldo



Rispetto a dicembre scorso si registra una diminuzione degli avviamenti del 2,3%, in parte attesa per il ridursi degli incentivi ai contratti a tempo indeterminato introdotti dalla Legge di stabilità 2015, a fronte tuttavia di una contrazione più marcata delle cessazioni del 3,3%. Il saldo è in crescita di 76 unità (dal +365 di dicembre al 441 di marzo).